



Rappresentanti dell'Ausl, sindacali e sindaci, ieri nella sala consiliare della Provincia FOTO MALACALZA

Investimenti “congelati” e molti cantieri negli ospedali ritardano

La previsione era di 14 milioni per il 2017; ma ne sono stati disponibili solo 9

PIACENZA

● La principale criticità per l'azienda Usl è l'impossibilità a sostenere gli investimenti che erano stati annunciati: la previsione del 2017 riguardava un pacchetto di azioni necessarie per 14 milioni e mezzo di euro; ma quelle che sono state realizzate sfiorano soltanto i 9 milioni di euro. «I finanziamenti che erano previsti e su cui credevamo di poter contare sono stati letteralmente “congelati” e solo di recente sbloccati», ha spiegato il direttore generale dell'Ausl Luca Baldino, ieri ai sindaci riuniti in Conferenza sociale e sanitaria, in Provincia. «Siamo quindi in ritardo».

Unità spinale da trasferire

Vi è ad esempio, tra gli interventi messi in “pausa”, l'adattamento del blocco B dell'ospedale di Fiorenzuola per il trasferimento dell'Unità spinale da Villanova (un milione di euro). E sono arrivati - ma solo a fine anno - anche 3,6 milioni di euro dalla Regione, ma questi ovvia-

mente sono riusciti a coprire solo parzialmente il fabbisogno totale di investimenti per rendere più sicuri gli ospedali e poter contare sull'ammodernamento delle tecnologie, mentre le spese e i conti devono tornare e riguardano, tra le altre cose importanti, l'incremento dei farmaci oncologici innovativi, quelli per i tumori.

I mezzi? Si affittano...

C'è la crescita di un milione di euro di costo di personale; e 600mila euro servono al noleggio delle attrezzature, perché, come si legge nella relazione di Baldino, “il parco tecnologico aziendale sconta un noto problema di obsolescenza per cui nel corso dell'anno si sono dovute sostituire tecnologie non più riparabili non comprese nel piano investimenti” e “si è fatto pertanto ri-

corso anche all'istituto contrattuale del noleggio”. Nel quadro-freezer dei finanziamenti che sarebbero dovuti arrivare dai livelli statali, vi è poi anche tutta la partita dell'ospedale (di comunità) di Bobbio: l'intervento per la messa a norma antisismica della struttura era stato approvato dalla Regione ed è in attesa della valutazione del ministero. Il finanziamento di 645mila euro, coperto con risorse regionali, è stato approvato solo a dicembre 2017.

Chirurgia a Castello

Resta critico il raggiungimento dell'obiettivo di volumi e esiti sul caso di frattura del femore a Castelsangiovanni, perché venga garantito l'intervento entro 48 ore (solo il 33,33% ci riesce; e la situazione non migliora a Piacenza, dove la percentuale è del 57,72%). «Anche per questo dobbiamo riuscire a concludere quanto prima lo spostamento degli interventi di chirurgia breve a Castelsangiovanni, per aumentarne i volumi».

«Pagamenti in ritardo»

Dopo la presentazione, il dibattito dei sindaci è previsto il 21 maggio alle 15.30. Alcuni amministratori hanno intanto avanzato alcune ri-

chieste: tra queste, gli obiettivi sulle partecipate “Lepida” e “Cup 2000”, richiesti dal vicesindaco di Caorso Fabio Callori, che ha anche sottolineato l'esigenza di maggiore attenzione alle convenzioni con soggetti privati. «So per certa che una di queste non paga i propri dipendenti da cinque mesi», ha detto Callori. «Noi siamo molto puntuali nei pagamenti, entro 60 giorni. Se vi sono situazioni particolari che scricchiolano, parliamone», ha risposto Baldino. Il vicesindaco di Fiorenzuola Paola Pizzelli ha chiesto invece chiarezza sulle risorse a disposizione dal 2018 al 2020 per le sale operatorie del blocco A dell'ospedale.

Il puzzle delle “case salute”

Nata la casa della salute di Carpaneto, si è identificato l'ex bocciodromo di Bobbio come futura sede della casa della salute del paese; è stata progettata nell'ex municipio quella di Fiorenzuola, così come la casa della salute di Bettola troverà spazio con ogni probabilità nell'ex scuola. La casa della salute di San Nicolò “va stretta” e sono stati progettati i lavori preliminari al suo spostamento. Previsti anche ampliamento a Lugagnano e il completamento a Borgonovo.

33%

La percentuale di risposta in 48 ore per l'intervento al femore a Castello: «Critica»